

## CORPUS DOMINI DAI MIRACOLI EUCARISTICI ALLE INFIORATE *di G.P.*

Sta per concludersi la vita terrena di Gesù Cristo, Dio fatto Uomo.

Durante l'Ultima Cena con i suoi apostoli, dopo aver consacrato pane e vino a simboleggiare il suo corpo con il sangue che sta per offrire in redenzione dell'umanità, invita a ripetere questa funzione in sua memoria, in ogni luogo e tempo.

La Chiesa, infatti, rinnova ogni giorno per mano dei suoi sacerdoti, nell'Offertorio della Santa Messa, il memoriale della Morte e della Resurrezione, secondo il comandamento del Signore.



### Miracolo a Bolsena

Nell'anno 1263 il sacerdote Pietro di Praga che nell'intimo nutriva qualche dubbio sulla presenza divina nell'Ostia consacrata, durante il viaggio lungo la via Francigena verso Roma, si ferma a Bolsena per celebrare Messa nella Basilica di Santa Cristina.

***Paolo VI da Bolsena invia messaggio  
al Congresso Eucaristico di Filadelfia***



La cronaca tramanda l'avvenimento: *"in quel tempo nello quale la felice memoria di Papa Urbano quarto stava a orvieto con la sua corte e ciò li Cardinali, uno venerabile preite tudescho, pieno di discrezione et carissimo nella honestate delli belli costumi, mostravasi fedele nanti Dio in tutte le cose, salvo che assai dubitava nella fede dello sacramento dello corpo et dello sangue di Christo. Et niente di meno che continuamente pregava lo onnipotente Dio con devota oratione che si dignasse mostrare alcun signo... si partì adoncha lo dicto preite tudescho et pigliò la via verso Roma; et arrivando nello castello di Bolsena, lo quale è della diocesi di Orvieto, propose di celebrare et dicere messa nella Chiesa di Sancta Cristina Vergine. Et celebrando la Messa e tenendo l'Ostia consacrata con le mani sopra lo calice, Dio mostrò uno miracolo stupendissimo e meraviglioso, tanto alli antiqui tempi quanto alli presenti, perché de subito quella medesima hostia apparve visibilmente carne viva circondata da sangue molto rosso, salva quella particella la quale copriano i suoi diti... et ancora quella pezza et quella benda, la quale lo preite aveva per puruficare et mundare lo calice fo bagnata dalla effusione dello stesso sangue"*



la cronaca, in volgare, prosegue la descrizione narrando lo smarrimento del prete (tedesco o boemo secondo altri) che venuto a conoscenza del Papa, ordina ad un Cardinale di correre immediatamente per recuperare Osta e Corporale macchiati di sangue da portare ad Orvieto, nella piccola chiesa di Santa Maria, in processione, preceduta da fanciulli con ramo d'ulivo, fra "cantici et himni con gaudio et con laetitia".

Il fatto miracoloso potrebbe essere avvenuto fra l'11 agosto e il 7 settembre. Il Papa Urbano IV con la Bolla "Transiturus" datata 11 agosto 1264, promulga quindi il Dogma del "Corpus Domini" e chiede a Tommaso D'Aquino, presente all'avvenimento, di comporre l'Officiatura della solennità, che è celebrata dalla chiesa dopo la Pentecoste, il giovedì successivo alla Domenica della Trinità.

Papa Clemente V, nel 1311, dichiara obbligatoria per tutta la Chiesa, la solennità con la processione del SS. Sacramento.

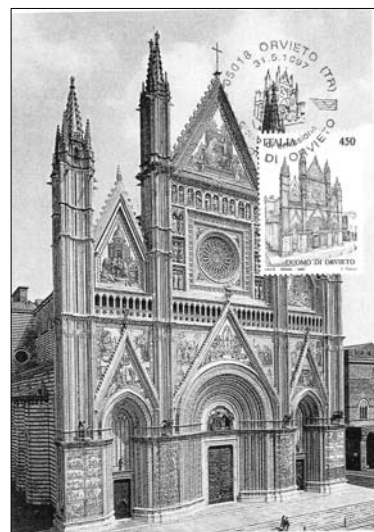


### Il Duomo di Orvieto

Il prodigioso miracolo sollecita l'orgoglio dei cittadini di Orvieto, dove c'era già il palazzo Papale (Sec. XIII) a dare l'avvio alla costruzione di una chiesa degna per custodire la preziosa reliquia.

Sulla rupe di tufo, già centro religioso etrusco ormai decaduto, iniziano nel 1290 i lavori per erigere una delle più significative creazioni di arte gotica, con intervento di diversi architetti sui quali eccelle il senese Lorenzo Maitani che progetta la facciata marmorea (impreziosita da mosaici, sculture e intarsi con tessere rosa e verdi su fondo oro); Andrea Cione, detto l'Arcagna, che vi aggiungerà il rosone centrale.

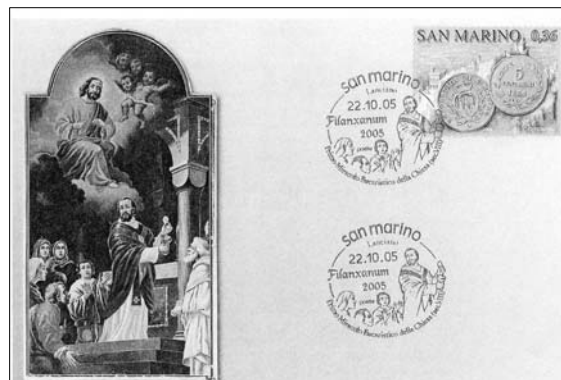
La Cappella del Corporale, contiene il grande tabernacolo marmoreo dell'Arcagna, dove è custodito lo splendido Reliquiario, capolavoro di oreficeria e smalti del senese Ugolino di Vieri, che contiene la reliquia del "miracolo di Bolsena"



### Miracolo Eucaristico a Lanciano

"Circa gli anni del Signore settecento..." si era già verificato nella cittadina abruzzese di Lanciano, un prodigio simile a quello di Bolsena.

Un monaco Basiliano ugualmente dubbioso della reale presenza di Gesù nell'Eucarestia, mentre celebrava messa nella chiesa di San Legonziano, dopo la consacrazione si vede trasformare l'Ostia che ha in mano, in un pezzo di carne viva ed il vino nel calice diventare sangue.



Di questo avvenimento, oltre alla memoria storica, sono conservate in artistiche teche la "Carne" in forma grande come un'Ostia, diventata bruna; il Sangue è contenuto nell'ampolla di cristallo di rocca.

I reperti sono stati oggetto di accertamenti che hanno comprovato trattarsi di muscolo cardiaco umano. Il sangue è raggrumato in cinque globuli irregolari che hanno assunto un colore scuro giallo-ocra, ognuno dei quali pesa quanto tutti gli altri.



### Altri accadimenti prodigiosi

Sono tramandati diversi episodi che stanno tra la storia e il racconto, dei quali ne riportiamo due che hanno qualche riscontro.

Sempre a Lanciano, nell'anno 1273, nelle vicinanze della chiesa di S. Agostino, avviene un secondo miracolo eucaristico. Raccontano gli storici che la moglie di Jacopo Stazio di nome Ricciarella, su istigazione di una ebrea o fattucchiera, pose un'ostia consacrata su una tegola rovente per ridurla in polvere da unire al vino per farlo bere al marito, come filtro amoroso. L'Ostia, invece, si trasforma in carne, pane e sangue.



Altro fatto è la "Profanazione dell'Ostia" dipinta da Paolo Uccello in sei scomparti di una predella donata dalla Compagnia Urbinate del Corpus Domini alla Pinacoteca di Palazzo Ducale.

L'episodio sarebbe avvenuto a Parigi nel 1290 quando una giovane donna che aveva un'Ostia consacrata sottratta con dolo, la vende ad un usuraio ebreo. Questi la mette in padella sul fuoco per saggiarne la sacralità e l'Ostia comincia a



sanguinare, provoca un profluvio di sangue che richiama l'attenzione di soldati presente alla scena. Conclusione: la sacrilega è impiccata, i quattro componenti della famiglia dell'usuraio sono condannati al rogo...

### Concilio di Trento

Di fronte all'incalzare della Riforma Protestante che tendeva a mettere in discussione tanti principi del Cristianesimo, la Chiesa



Cattolica affronta il problema della Consacrazione e quindi della presenza di Gesù stesso nel pane e nel vino, come presenza vera (non simbolica) e reale (non dovuta alla fede di chi riceve l'Ostia)

Durante il Concilio tenutosi a Trento tra il 1545 e il 1563, teologi, cardinali e futuri santi giungono alla conclusione che nella "Transustanziazione" la presenza è sostanziale perché il pane e il vino sono realmente Gesù che ha assunto corpo umano e circa la natura dei sacramenti, in particolare l'Eucaristia, il Concilio procedette all'approvazione dei decreti dogmatici, compreso quello della Transustanziazione.



L'affresco dipinto da Raffaello in Vaticano, quello detto della "Disputa del Sacramento" (per una errata interpretazione del Vasari) è in realtà "l'Adorazione dell'Ostia Consacrata", come legame tra Cielo e Terra. Intorno all'Ostensorio posto sull'altare discutono Dottori della Chiesa, infiniti Santi (tra i quali Tommaso D'Aquino, Bonaventura da Bagnoregio, Domenico, Francesco ecc.) teologi come il Savonarola, artisti come Beato Angelico, Bramante e persino Dante Alighieri.

È la testimonianza di accettazione del sacro principio conclamato da tanti illustri personaggi, al di sopra di qualsiasi dubbio.

### Solennizzazione del Corpus Domini

La celebrazione della Solennità ha mantenuto nel tempo il suo valore ed ha assunto forme di spettacolarizzazione sempre più affascinanti e coinvolgenti.

Non potendole ricordare tutte, considerato che la processione Eucaristica si svolge ovunque ci sia una comunità cristiana, ancorché piccola, nel giorno fissato che dal giovedì è stato di recente traslato alla Domenica per necessità ambientali, ne riportiamo le seguenti perché rappresentano delle manifestazioni culturali-religiose significative.

**Orvieto** che ha la primogenitura della processione. Il Corporale ancora oggi passa in forma fastosa, partendo dal Duomo. Sfilano i gonfaloni delle Corporazioni Arti e Mestieri con alcune centinaia di personaggi, precedute dalle Autorità; tutti indossano costumi simili a quelli dell'epoca; abbondano sia i vessilli religiosi che civili. Cadenze di tamburi e il caratteristico suono di un prezioso tintinnabolo annunciano il Corporale rinchiuso nella artistica e preziosa teca di ori e smalti.



**Spello**, cittadine umbra, è quella gratificata dalla emissione del francobollo della "Infiorata" nella tematica "folclore", distribuito il 27 maggio 1989.

Per la celebrazione del Corpus Domini le vie cittadine sono coperte da petali di fiori disposti su fondo verde in modo da creare disegni e figure. Spello vanta una vocazione pittorica rappresentata dagli affreschi del concittadino Pinturicchio (1501), il pavimento di maiolica di Deruta (1566) nella Cappella Baglioni in Santa Maria Maggiore e dipinti del Perugino.



**Genzano**, centro dei Castelli Romani, celebra il Corpus Domini secondo una lunga tradizione con l'allestimento di tappeti fioriti e pannelli musivi floreali lungo la via che porta alla Chiesa di Santa Maria della Cima. Vengono tracciati con gesso e carboncino le figure che nella nottata vengono coperte da petali selezionati per colore e tipo, da tempo raccolti e mantenuti freschi. Nella mattinata la tavolozza è portata a termine e all'imbrunire, tra lo scampanio e l'effluvio di profumi, esce dal Duomo in processione con le Sacre Specie che passa sul tappeto infiorato, fra due ali di popolo rigorosamente disposto ai lati del mosaico. Subito dopo il magico tappeto è spazzato via. L'Infiorata a Genzano è anche l'occasione per dedicarla a fatti storici vissuti. Com'è avvenuto nell'anno napoleonico ricordato dall'annullo postale.

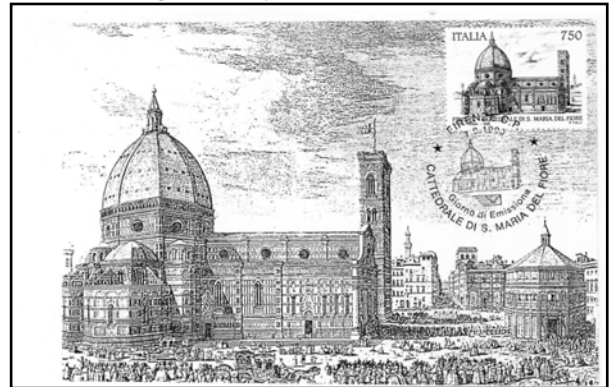


**Tarquinia**, famosa la necropoli etrusca e ricca di monumento medioevali, intorno al Duomo, che è sede vescovile, vengono utilizzati richiami fioriti in occasione del Corpus Domini. Tra torri e case antiche, dal Duomo ci si inerpicca per San Martino (chiesa romanica del XIII Secolo) e giungere alla chiesa romanico-gotica della SS. Annunziata, con un bel portale, rosone e tre absidi.



**Vitorchiano**, borgo prossimo a Viterbo, nel pittoresco quartiere medioevale con la chiesa di Santa Maria Assunta del XII Secolo, la Infiorate del Corpus Domini è diventata un appuntamento fisso tra maggio e giugno. La centrale via Arringo si copre di quadri floreali a soggetto sacro realizzate con passione e perizia, per richiamare turisti che accorrono numerosi.

**Firenze.** La processione del Corpus Domini, com'è ovvio in una città d'arte, ha ispirato pittori ed incisori per tramandare ai posteri la partecipazione della popolazione alla festa, documentata dalla bella incisione del 1700 utilizzata per il francobollo della Cattedrale di S. Maria del Fiore, emissione del 1996.



**Campobasso.** La Domenica del Corpus Domini vede le vie di Campobasso affollate di cittadini e turisti per assistere alla Processione dei Misteri. Sono tredici quadri viventi che rappresentano episodi sulla vita di Santi e Misteri della Chiesa. Montati su macchine create nel 1700 dall'architetto molisano Di Zinno, imbragati in tralicci metallici, si librano bambini vestiti con costumi secolari, nel ruolo di angeli, santi e Madonne. Di questa manifestazione ne abbiamo già trattato in Flash n. 43 - dicembre 2009.



**Città della Pieve.** L'Infiorata del 21 giugno è dedicata invece a San Luigi Gonzaga, la decorazione floreale si ispira alla pittura rinascimentale.



**Assisi.** La processione detta delle "pianete belle" si svolge nel giovedì successivo al Corpus Domini, con ampio uso di costumi medioevali.

**Noto.** Anche a Noto, in provincia di Siracusa, si

svolge una manifestazione inserita nella primavera barocca che coincide con la settimana del Corpus Domini. Nei giorni della "Infiorata" il corteo storico impegna centinaia di personaggi nei costumi d'epoca, per dare vita a "quadri" che fanno rivivere il '700 notino.



**Porto Maurizio** che con Oleglia costituiscono la città di Imperia, nella celebrazione del Corpus Domini organizza la Infiorata curata dalla Compagnia di via Carducci. Miriadi di petali tappezzano il selciato a volte con figurazioni sacre.

**Potenza.** Vogliamo ricordare inoltre la città di Potenza (ben nota per la folcloristica sfilata dei turchi) che nella processione del Corpus Domini rinnova il lancio dai balconi e terrazzi de "i p pli" che sono i fiori gialli della ginestra, abbondanti nei luoghi incolti della regione.



I petali sembrano ali di farfalle che dal latino "papilio" sono detti "p pli". Formano una morbida e odorosa coltre per le strade che prolunga fino a notte la piacevole sensazione della ricorrenza.



Miracolo Eucaristico di Torino

Dopo aver divagato per altre regioni, concludiamo con la processione del Corpus Domini di casa nostra. Torino è anche definita la Città del SS. Sacramento per il miracolo Eucaristico del 1453. In una delle tante scorrerie di soldati sul suolo piemontese, nel piccolo borgo di Exilles, in Val di Susa, vengono rubati dalla chiesa gli arredi sacri, compreso l'Ostensorio con l'Ostia consacrata. Infilato tutto in un sacco viene portato a Torino a dorso di mulo.

Nel luogo dove ora sorge la Basilica del Corpus Domini, l'animale incespica e dal sacco della refurtiva rovesciato, tra la sorpresa dei presenti, si libra l'Ostia che resta luminosa in alto fino all'arrivo del Vescovo chiamato per accoglierla nel calice e portarla solennemente in Duomo. Pochi anni dopo, sul posto sorge un tabernacolo e il Municipio di Torino delibera di far dipingere nel Palazzo Comunale le scene del Miracolo.

Le processioni nella Torino ducale assumevano veste e importanza particolari, come quella ripresa nel quadro del 1730, conservata nella Basilica Magistrale dei Santi Maurizio e Lazzaro.



*processione a Torino - tela del 1730 Basilica Mauriziana*

